



La Lazio è sparita: umiliata 4-0 dal Catania

● Petkovic si prende la colpa, «ho preparato male la squadra», e la sua Lazio sembra evaporata, un punto in tre partite, niente da segnalare se non c'è Klose in attacco. A Catania non c'è stato match: i siciliani scappavano via da tutte le parti. Immenso Gomez, che sblocca il risultato e lo mette al riparo dopo il rigore di Lodi. Quarta rete di Barrentios.

serate di vena, inaffrontabili a campo aperto. L'ha vinta, Stramaccioni, dando alla Juve l'impressione costante di volerla vincere, togliendo fiato a Pirlo con i raddoppi di Palacio e Milito, rischiando l'uno contro uno dietro. La prima mossa di Conte, l'inserimento preoccupato di Caceres al posto di Lichtsteiner, ha dato ragione al tecnico romano prima ancora che il risultato sul campo cambiasse. Poi Guarin e Milito hanno deciso il resto.

Adesso inizia un altro campionato, e la fuga a due di Juve e Inter ha altissime probabilità di andare fin sotto lo striscione d'arrivo. Se lo giocheranno allo sprint, probabilmente, le due. E decisivi saranno gli episodi, anche quelli minimi.

Nel day after tiene pesantemente banco la questione arbitrale. Nel festeggiare, Moratti non dimentica il doppio, grave errore di Tagliavento, il fuorigioco netto di Asamoah un attimo prima del gol di Vidal e la mancata espulsione di Lichtsteiner per fallo su Palacio. «Il primo errore è grave, il secondo è voluto» sbotta il presidente nerazzurro. Una brutta pagina ancora, raccontata anche dalle immagini di fine primo tempo, Cassano che chiede spiegazioni, Tagliavento che scappa via verso gli spogliatoi, il barese che urla «le stiamo parlando con educazione e lei nemmeno ci ascolta, fa il fenomeno». Il campo ha poi restituito giustizia a una partita viziata sin dal diciottesimo secondo. L'Inter è stata più forte anche della sorte avversa, fredda e serena, chirurgica e spietata. Ha saccheggiato lo Stadium bianconero, prima squadra nella storia a riuscirci, e ha dato un colpo di mannaia all'infinita serie della Signora, chiusa a 49, mandandola a letto con dubbi giganteschi sul valore vero di Giovinco, sulle qualità di una difesa in crisi se presa in velocità, sulla personalità di alcuni uomini determinanti come Lichtsteiner, Marchisio, Vidal. E chissà quanto conterà nella corsa a due il differente peso di Champions e Europa League. I dubbi sono tutti da una parte, le certezze dall'altra. E qualcuno inizia a fare paragoni pesanti, Strama come Mourinho, Strama come Guardiola. È presto, ma, è certo, quel ragazzo spensierato ha la stoffa del fuoriclasse.

IL POSTICIPO

Roma il gol è di tutti: Lamela Osvaldo, Totti e Destro

Oltre le più zemaniane previsioni, finalmente una Roma che incarna nell'anima il credo del boemo. Palermo devastato 4-1 e pace ritrovata con i tifosi, almeno fino al derby con la Lazio di domenica: «... la nostra pazienza dura un'altra settimana», recitava uno striscione prima del match, ma ci è voluto poco per trasformare i fischi in applausi. Pressing costante, difesa alta e mai come ieri una Roma così verticale. Senza De Rossi a centrocampo, ma con Florenzi e Bradley che creano costantemente superiorità sulla mediana. Gasperini ammaina la sua coerenza, puntando su un inconsueto 3-5-2 invece che il classico 3-4-3, ma presenta un attacco troppo leggero (Miccoli-Brienza) e nessuna inventiva in costruzione. Le uniche palle pericolose dei rosanero nella prima ora arrivano dai corner al veleno di Miccoli. Già all'11' la Roma va in vantaggio, con l'infinito Totti. Da quel momento i giallorossi ripiegano, attenti in fase di copertura (bene anche i più criticati Tachtsidis e Piris) e ripartono a pieni giri con un Lamela devastante a destra. Osvaldo fa il suo mestiere: alla mezz'ora è lesto ad approfittare di uno svarione tra Ujkani e Munoz e depositare a porta vuota. Nella ripresa la musica non cambia: al 69' arriva il tris di Lamela (7° sigillo quest'anno), seguito all'80' dalla prima rete in giallorosso di Mattia Destro. Mister 16 milioni non fa in tempo ad esultare che si becca il secondo giallo per essersi quasi tolto la maglia e viene espulso dal puntiglioso De Marco. Solo allora il Palermo riesce a trovare il gol con Ilicic, inutile. Per Gasp è buio pesto e, Zamparini permettendo, domenica con la Samp sarà sfida tra disperate.

SIMONE DI STEFANO

La Fiorentina sa soffrire

Cagliari «tosto» per un tempo poi i viola dilagano: 4° posto

La squadra di Montella fa centro anche fuori dal campo: dopo le parole del tecnico su Pomigliano, bella idea con gli operai Lucchini ospiti al Franchi

GIANNI PAVESE
FIRENZE

È LA FIORENTINA LA QUARTA FORZA DEL CAMPIONATO. Gioca bene e vince la squadra di Montella. Contro il Cagliari arriva la terza vittoria in una settimana, anche se è l'esibizione meno splendida, ma paradossi del calcio - premiata dal bottino di reti più ampio: 4-1, che diverte il Franchi e penalizza troppo il Cagliari, assai tonico nel primo tempo, ma troppo fragile sui calci d'angolo: così arriva il vantaggio di Rodriguez, dopo pochi minuti, e così tornano avanti i viola, a inizio ripresa, con Jovetic. Se la prima rete era stata recuperata con un bel tiro al volo di Casarini, deviato da Roncaglia, arrivato in fondo a una buona mezz'ora di pressing e ripartenze veloci, il secondo vantaggio ha spaccato la gara, perché i viola hanno trovato entusiasmo mentre i sardi non hanno più avuto energie fisiche e mentali per replicare l'ardore della prima frazione.

I viola hanno scavalcato in classifica la Lazio, attestandosi al quarto posto, alle spalle delle tre battistrada, tutte già affrontate in quest'avvio di campionato: per questo al classifica è solida, vera. E Vincenzo Montella ieri ha trovato nuovi giocatori: Llama ha esordito al posto di Pasqual, Toni è tornato al posto di Ljajic: i due esclusi sono stati fatti riposare, dopo due eccellenti prove contro Lazio e Genoa. Cambi che hanno penalizzato la manovra, non il risultato. E la Fiorentina aspetta ancora due giocatori che in estate sembravano titolari certi nel progetto di Montella: El Hamdaoui e Aquilani, anche ieri entrati nella ripresa, e parsi in grado di avere numeri facili da proporre, ma ancora poca continuità. Il punto di forza dei viola è stato ancora una volta in mediana, con Pizarro che gestisce con semplicità la manovra, e Borja Valero che la cuce a tutto campo. Tutte ne trae vantaggio, dagli esterni (anche ieri ottimo Cuadrado, che finalmente ha trovato la rete, con un delizioso pallonetto a cose ormai fatte) alla difesa, che è protetta dal palleggio palla, e può rifiatere per molti minuti: qualche sabavatura in avvio, e su una volata di Sau nella ripresa, ma Rodriguez si è confermato regista arretrato di valore internazionale, e Roncaglia e Tomovic marcatori molto aspri e attenti.

Jovetic è uscito per crampi, ma ha fatto in tempo a decidere la partita, con quel gol di prontezza sull'angolo, e con l'assist per Toni, che in area di rigore sa sempre il fatto suo. Adesso la trasferta di Milano (contro i rossoneri) dovrà sostanziare le ambizioni della Fiorentina e chiarire le possibilità di ritorno del Milan.

Negli ospiti, invece, Pulga e Lopez hanno dovuto snaturare un po' l'assetto per l'assenza dei leader del centrocampo. Dessena, Casarini ed Ekdal hanno caratteristiche di rottura, aggressione e corsa: questa partita, dispendiosa, è durata 50 minuti. Finito il fiato, c'era poco da fare o da inventare. Forse Ibarbo e Pinilla meriterebbe maggiore considerazione, e questa prima sconfitta della "doppia" gestione dovrebbe togliere un po' di remore all'impiego dei migliori.

Dentro questa partita alcune cose belle: un gruppo di una decina di lavoratori della Lucchini di Piombino è stato ospitato allo stadio Franchi. Un «gesto di solidarietà», ha detto poi, al termine della partita, l'ad viola Sandro Mencucci: «Sono ben 4000 le persone delle acciaierie che rischiano il posto di lavoro, non è compito della Fiorentina entrare nel merito di questa complessa vicenda però il calcio non può e non deve dimenticare certi problemi ed è giusto che diventi veicolo per parlarne. All'interno del calcio dobbiamo anche accogliere e organizzare iniziative di solidarietà» ha ribadito Mencucci. Montella aveva fatto altrettanto in conferenza stampa, alla vigilia, «Sarebbe devastante se chiudesse lo stabilimento della Fiat a Pomigliano d'Arco, quell'azienda muove l'economia di tutta la provincia di Napoli». Il padre dell'allenatore viola ha lavorato 30 anni per la Fiat a Pomigliano, dove è nato lo stesso Montella 38 anni fa: «Lì ci vive ancora la mia famiglia, se chiudessero questi stabilimenti sarebbe un disagio notevole perché sappiamo quanto sia difficile la sopravvivenza da quelle parti».

FIORENTINA	4
CAGLIARI	1

FIORENTINA: Viviano, Roncaglia, Gonzalo, Tomovic, Cuadrado (40' st Cassani), Romulo, Pizarro, Borja Valero, Llama (16' st Aquilani), Toni, Jovetic (18' st El Hamdaoui)
CAGLIARI: Agazzi, Pisano, Rossetini, Astori, Mussu, Dessena, Ekdal, Casarini, Cossu (27' st Eriksson), Thiago Ribeiro (7' st Pinilla), Sau (22' st Ibarbo)
ARBITRO: Calvarese
RETI: nel pt 14' Gonzalo Rodriguez, 42' Casarini; nel st 5' Jovetic, 9' Toni, 39' Cuadrado
NOTE: ammoniti Roncaglia, Rossetini e Pizarro. Angoli 4-1 per i viola

CLASSIFICA SERIE A

* una partita in meno

	PUNTI	PARTITE				IN CASA				FUORI CASA				RETI	
		G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S
1 Juventus	28	11	9	1	1	6	5	0	1	5	4	1	0	23	8
2 Inter	27	11	9	0	2	5	3	0	2	6	6	0	0	22	10
3 Napoli	23	11	7	2	2	6	5	1	0	5	2	1	2	16	7
4 Fiorentina	21	11	6	3	2	6	5	1	0	5	1	2	2	16	8
5 Lazio	19	11	6	1	4	5	3	1	1	6	3	0	3	16	15
6 Roma	17	11	5	2	4	6	2	2	2	5	3	0	2	26	20
7 Catania	15	11	4	3	4	6	4	1	1	5	0	2	3	15	16
8 Parma	15	11	4	3	4	5	3	2	0	6	1	1	4	14	16
9 Atalanta (-2)	15	11	5	2	4	5	3	0	2	6	2	2	2	10	13
10 Milan	14	11	4	2	5	6	3	0	3	5	1	2	2	17	13
11 Udinese	14	11	3	5	3	5	2	2	1	6	1	3	2	14	16
12 Cagliari	14	11	4	2	5	5	2	1	2	6	2	1	3	11	17
13 Torino (-1)	11	11	2	6	3	5	1	1	3	6	1	5	0	12	10
14 Pescara	11	11	3	2	6	6	2	1	3	5	1	1	3	8	17
15 Sampdoria (-1)	10	11	3	2	6	5	1	1	3	6	2	1	3	13	16
16 Chievo	10	11	3	1	7	6	3	1	2	5	0	0	5	10	21
17 Genoa	9	11	2	3	6	6	1	2	3	5	1	1	3	10	15
18 Bologna	8	11	2	2	7	5	1	2	2	6	1	0	5	12	17
19 Palermo	8	11	1	5	5	5	1	3	1	6	0	2	4	9	17
20 Siena (-6)	6	11	3	3	5	6	2	3	1	5	1	0	4	12	14

RISULTATI 11ª

Bologna 1-1 Udinese
Catania 4-0 Lazio
Fiorentina 4-1 Cagliari
Juventus 1-3 Inter
Milan 5-1 Chievo
Napoli 1-1 Torino
Pescara 2-0 Parma
Roma 4-1 Palermo
Siena 1-0 Genoa
Sampdoria 1-2 Atalanta

PROSSIMO TURNO

Atalanta - Inter
Cagliari - Catania
Chievo - Udinese
Genoa - Napoli
Lazio - Roma
Milan - Fiorentina
Palermo - Sampdoria
Parma - Siena
Pescara - Juventus
Torino - Bologna

MARCATORI

- **8 RETI:** El Shaarawy (Milan)
- **7 RETI:** Cavani (Napoli); Di Natale (Udinese); Milito (Inter); Lamela (Roma)
- **6 RETI:** Klose (Lazio); Lamela (Roma); Jovetic (Fiorentina); Osvaldo (Roma)
- **5 RETI:** Gilardino (Bologna); Cassano (Inter); Hernanes (Lazio)
- **4 RETI:** Bianchi (Torino); Calaiò (Siena); Hamsik (Napoli); Miccoli (Palermo); Pazzini (Milan); Gomez (Catania); Totti (Roma)
- **3 RETI:** Giovinco, Pirlo, Quagliarella e Vidal (Juventus), Borriello (Genoa); Amauri (Parma); Maxi Lopez (Sampdoria); Bergessio e Lodi (Catania); Nené (Cagliari); Palacio (Inter); Diamanti (Bologna); Toni (Fiorentina); Weiss (Pescara)

SCACCHI

ADOLIVIO CAPECE

Pallisse-Pantoja Barcellona 2012. Il Nero muove e vince.



MILANO VINCE TRA I CLUB U16. Nel campionato italiano a squadre Under 16 ad Arvier (Aosta) l'Accademia Milano (Francesco Rambaldi, Beniamino Brociner, Jacopo Motola, Gianfranco D'Avino) supera di misura l'Arrocco Roma (Alexander Teutsch, Luca Stella, Virginia Colantuono e Luca Cafaro). Terza Marsala (Pietro e Gianluca Savalla, Dario e Francesco Piazza, Giampaolo Calamia). Sito: www.scacchivda.com

SOLUZIONE 1...Tg3! E LA MINACIA 2. D-H4 MATTO DECIDE SE 2. Tg3. Dh4+ 3. Th3. Tg2+! 4. Rh1. Dh5 MATTO.